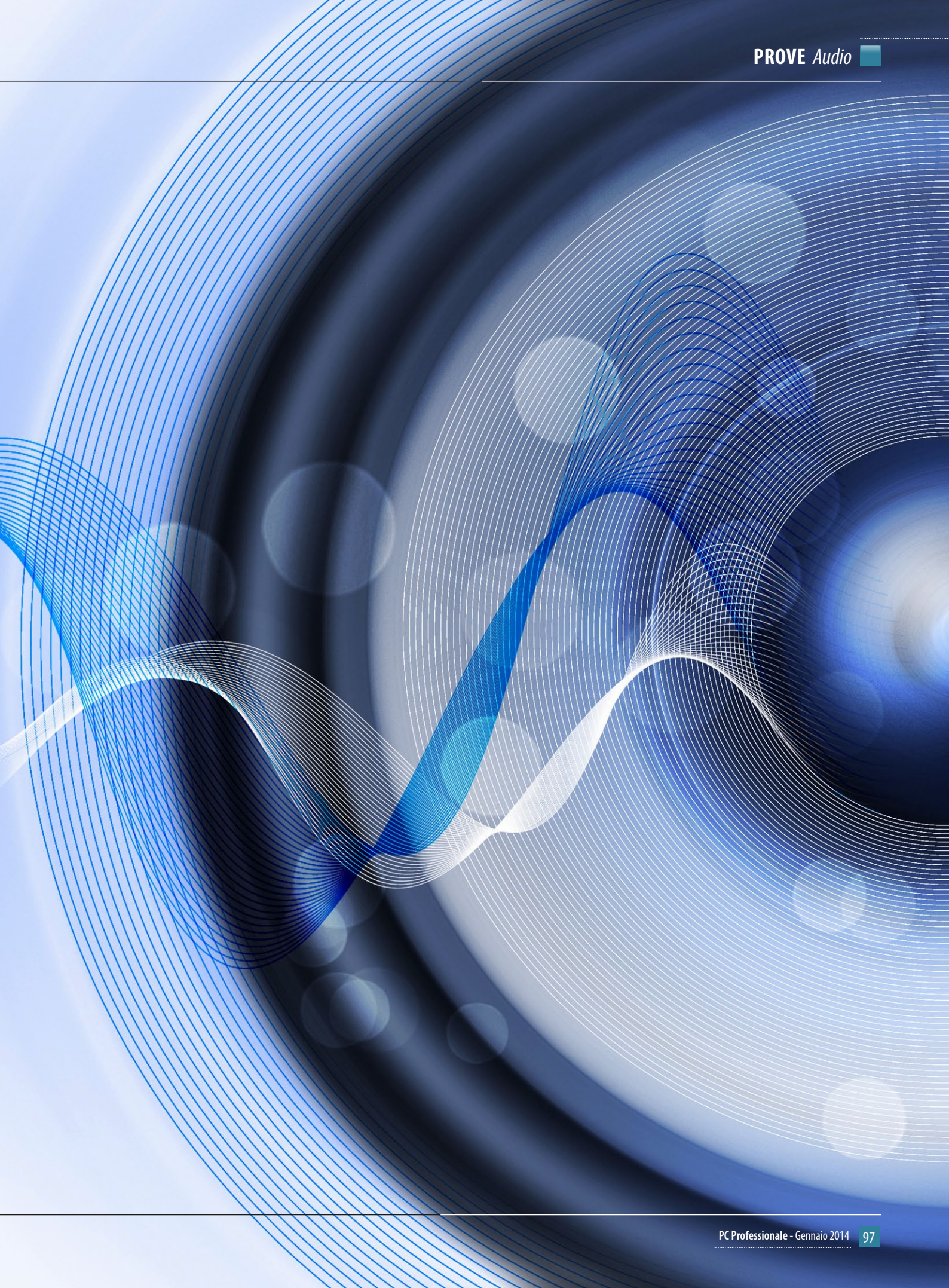


Costano tra 200 e 650 euro, suonano bene e sono semplici da usare. E sono progettati e costruiti con cura dai produttori più blasonati del settore.

 Di **Marco Martinelli**

DIFFUSORI WIRELESS

Otto modelli per un ascolto di classe



Pur non potendo competere con un buon impianto Hi-Fi composto di elementi separati, un certo numero di speaker amplificati in commercio offre una qualità del suono più che soddisfacente per l'ascolto tra le mura domestiche della cosiddetta "musica liquida" proveniente da sorgenti digitali. Il mercato offre una gamma estremamente variegata di prodotti con caratteristiche e prezzi adatti per tutte le tasche ed esigenze. Per i modelli inclusi in questa rassegna, come criterio di selezione non ci siamo imposti un limite di spesa definito, pur restando nei parametri del ragionevole. Abbiamo scelto, piuttosto, di orientarci verso marchi noti e di comprovata qualità nel settore audio con l'idea di fornire una guida ragionata basata principalmente sulle doti musicali di ciascun prodotto.



Abbiamo pertanto selezionato otto diffusori di ultima generazione, due dei quali prettamente portatili, sottoponendoli a una serie di prolungate prove d'ascolto. Consapevoli, però, che il suono non è tutto, ci siamo poi soffermati ad analizzare anche design, livello costruttivo, modalità e facilità

di connessione alle varie sorgenti audio, computer, tablet, smartphone e player portatili. Tra i requisiti indispensabili di ciascun sistema, infatti, abbiamo posto la connettività wireless: tutti i diffusori provati in questa rassegna condividono la caratteristica di supportare il Bluetooth o il Wi-Fi (o entrambi) per consentire la connessione senza fili alle sorgenti digitali e fornire un mezzo moderno, pratico

ed efficiente per sonorizzare una o più stanze dell'abitazione senza alcuna difficoltà e senza antiestetici cablaggi. La versatilità di questi dispositivi è notevole, sia in virtù della comodità offerta dal controllo remoto sia per la capacità di alcuni di essi di formare sistemi sonori modulari multiambiente, territorio in cui la superiorità rispetto ai sistemi audio tradizionali è indiscutibile.



La scelta di PC Professionale

Resa sonora, materiali, assemblaggio, funzionalità e design sono stati i criteri di valutazione applicati ai sistemi audio wireless in prova. A test conclusi, la prima considerazione a caldo ha riguardato la buona qualità complessiva dei prodotti passati in rassegna. Nessun dispositivo ha evidenziato problemi di configurazione o di connettività, dimostrando la maturità tecnica raggiunta in questo settore di mercato, e anche sul piano musicale tutti i diffusori hanno riprodotto ogni genere musicale in maniera più che decorosa. Naturalmente, alcuni ci sono piaciuti più di altri. Sul piano strettamente acustico, sullo scalino più alto del podio facciamo salire l'**Arcam rCube**, uno speaker piuttosto costoso con dock per iPod e iPhone e che richiede un adattatore Usb opzionale per attivare lo streaming wireless – su protocollo proprietario – dal computer. Dal punto di vista del puro piacere d'ascolto, però, vale tutti i soldi che costa; in più, include una batteria ricaricabile per l'uso in mobilità.

Il secondo posto in classifica è condiviso da due modelli: il **B&W A5** e il **Nad Viso 1 AP**. Connettività solo AirPlay per il primo, anche Bluetooth per il secondo, ed entrambi sfoggiano un'ottima resa musicale e una qualità costruttiva di livello superiore.

Arcam rCube

Per gli appassionati di Hi-Fi, Arcam è un nome che non ha bisogno di presentazioni: la storica ditta di Cambridge rappresenta da decenni un punto di riferimento dell'alta fedeltà di scuola inglese. Il suo rCube, in sintesi, è un riproduttore amplificato trasportabile (definirlo portatile contrasta un po' con il peso di 5 kg) che integra un dock per iPod e iPhone ed è in grado di ricevere segnali audio sia attraverso un ingresso ausiliario analogico con jack da 3,5 mm sia in modalità wireless con il trasmettitore Usb opzionale per Pc e Mac. Esteticamente, l'rCube si presenta come un cubo di 20 cm di lato con finitura lucida a specchio, di colore nero o bianco. La base superiore ospita il dock a scomparsa per i player Apple con connettore a 30 pin; sotto di esso troviamo i comandi a sfioramento di selezione degli ingressi, attivazione del wireless e regolazione del volume, tutti sdoppiati sul telecomando in dotazione che aggiunge anche i controlli per i dispositivi della Mela.

Il connettore dock a 30 pin garantisce la compatibilità diretta con i dispositivi mobili Apple precedenti all'introduzione del connettore Lightning. iPod touch di quinta generazione, iPod nano di settima generazione, iPhone 5, 5c e 5s richiedono l'adattatore Apple da Lightning a 30 pin, che supporta l'uscita audio analogica, l'audio Usb, la sincronizzazione e la ricarica della batteria. Il pannello posteriore dell'rCube ospita l'ingresso audio ausiliario, le uscite composite e component del segnale video prelevato dall'iPod, una porta



Il diffusore di Arcam include un dock con connettore a 30 pin per iPod e iPhone. Dal telecomando in dotazione si controllano tutte le funzioni audio dei player di Apple oltre a volume e selezione degli ingressi nell'utilizzo in modalità wireless da Pc e Mac.

Usb (solo per l'upgrade del firmware), la presa di alimentazione e l'interruttore d'accensione, più il pulsante d'attivazione di uno speciale circuito di equalizzazione che evita il riverbero dei bassi quando il diffusore è collocato in un angolo del locale, una posizione preferibilmente da evitare.

All'interno dell'rCube troviamo due midwoofer da 100 mm e una coppia di tweeter da 25 mm, alimentati da un sistema di multiamplicazione che eroga 90 W complessivi. L'apparecchio funziona anche con la batteria interna agli ioni di litio, sufficiente per 8 ore di riproduzione audio continua.

L'utilizzo come docking station (con funzione di ricarica del player) è ovviamente semplice e immediato, così come il setup wireless con il costoso trasmettitore Usb opzionale rWave per computer Windows e Mac: il dispositivo è riconosciuto dal sistema operativo in modo nativo e si collega all'rCube con la semplice pressione del pulsante wireless su entrambi gli apparecchi, operazione da eseguire solo alla prima connessione. Il computer rileverà la

nuova periferica audio Arcam e qualsiasi flusso audio inviato ad essa sarà veicolato sull'rCube. L'rWave può trasmettere il segnale contemporaneamente a quattro speaker rCube; inoltre, ciascuno di questi è in grado di connettersi direttamente ad altre unità gemelle (fino a 4, anche in assenza dell'rWave) per creare un efficiente sistema sonoro multiroom sfruttando l'esclusiva tecnologia proprietaria wireless denominata Kleer. Per lo streaming audio senza fili da iPod, iPhone e iPad esiste anche il trasmettitore rWand, accessorio da collegare al connettore dock a 30 pin del player portatile.

Per le prove d'ascolto da Pc abbiamo utilizzato FooBar 2000, il miglior player audio gratuito per l'ambiente Windows. Aggiunte alla lista di riproduzione le tracce audio di riferimento e iniziate le sessioni di test, abbiamo apprezzato immediatamente le notevoli doti sonore dell'rCube. Prima di scendere nei dettagli, diciamo subito che questo modello ha dimostrato di avere una marcia in più rispetto agli altri prodotti, avvicinandosi alla vera alta fedeltà molto più di quanto siano riusciti a farlo gli altri modelli esaminati. Volume a parte - nettamente superiore alla media e sufficiente per sonorizzare una stanza di medie dimensioni - il suono dell'rCube



L'Arcam rCube adotta un sistema wireless basato sulla tecnologia proprietaria Kleer. Il trasmettitore Usb non richiede driver e assicura uno streaming audio costante in un raggio di 50 metri.

Arcam rCube

Euro 490,00

Trasmettitore Wi-Fi opzionale rWave, 150,00 euro. Prezzi Iva inclusa

PRO

- Eccellente qualità audio
- Batteria ricaricabile inclusa
- Docking station per iPod e iPhone
- Non richiede software dedicato per lo streaming da Pc

CONTRO

- Trasmettitore wireless opzionale costoso
- Non supporta lo streaming di audio ad alta risoluzione

Produttore: Arcam, www.arcam.co.uk

B&W A5

 Euro **499,99** Iva inclusa

PRO

- Ottima musicalità
- Elevato volume d'uscita
- Design eccellente
- Telecomando in dotazione

CONTRO

- Supporta solo AirPlay

 Produttore: B&W, www.bowers-wilkins.it

B&W A5

Dietro la famosa sigla B&W si celano i nomi di John Bowers e Roy Wilkins, i titolari della storica azienda inglese che dal 1965 produce diffusori acustici universalmente riconosciuti per qualità e musicalità. Alcuni modelli sono impiegati come monitor di riferimento in molti studi di registrazione sparsi per il mondo, tra cui i mitici Abbey Road Studios londinesi che adottarono nel 1988 le Matrix 801 e utilizzano attualmente le 800D. L'attività produttiva dell'azienda inglese è sempre stata supportata da un continuo processo d'innovazione, sfociato in tempi recenti nella realizzazione di una serie completa di prodotti domestici dedicati all'audio digitale e allo streaming wireless. L'A5 in prova appartiene proprio a questa categoria di apparecchi e si distingue per la capacità di riprodurre via AirPlay i file audio inviati da Pc, Mac e dispositivi mobili targati Apple. Anche in questa nuova realizzazione il design moderno, minimalista e raffinato costituisce un

è apparso limpido, brillante, esteso in gamma bassa con il corretto controllo delle note gravi e ben definito nella porzione dei medi e degli acuti.

L'impatto dinamico è stato notevole: l'apparecchio non ha fatto una piega nemmeno con la batteria potente e il basso percussivo di alcuni brani rock e heavy metal, conservando la separazione degli strumenti anche ad alto volume senza evidenziare perdite di coerenza. Sul versante opposto, con la musica classica l'rCube ha svelato il suo lato morbido e ci ha consentito di apprezzare gli acuti degli strumenti ad arco senza scadere nella fatica d'ascolto

tipica dei suoni troppo aperti. Arcam pubblicizza l'rCube come la migliore docking station per iPod e iPhone: sul piano della musicalità, alla luce di quanto abbiamo ascoltato e in base all'esperienza maturata con molti altri diffusori, non ci sentiamo di poter contraddire quest'affermazione. Il prezzo di listino comprensivo dell'adattatore wireless è un po' elevato, ma in Rete non è difficile trovare offerte scontate molto interessanti (considerazione valida anche per gli altri diffusori provati).

I prodotti di Arcam sono distribuiti in Italia da Mpi Electronic (www.mpielectronic.com).

Bose e Beats, due ultracompati Bluetooth di alta qualità

SoundLink Mini e Pill sono le due proposte di Bose e Beats by Dr. Dre che rappresentano al meglio la fascia alta dei riproduttori audio portatili. Si tratta di due prodotti indubbiamente costosi, ma sotto molti aspetti eccellenti, due veri e propri status symbol al vertice di un segmento di mercato dinamico - particolarmente nella fascia medio/bassa - e in costante evoluzione: dopo averli provati a lungo e con soddisfazione a casa, in ufficio e in diversi contesti, ve ne riveliamo i pregi (molti) e i difetti (pochi).

Bose SoundLink Mini

Il marchio Bose è sinonimo di ricerca e tecnologia a tutto campo applicata alla psicoacustica e alla progettazione di sistemi di diffusione sonora domestica e professionale. La storica casa americana, fondata nel 1964 da Amar Bose, professore d'ingegneria elettrica presso il celebre Mit, vanta un ricco catalogo di prodotti che coprono ogni genere di applicazione, dalla diffusione sonora negli auditori e sui palchi da concerto ai sistemi portatili. Quest'ultima categoria è perfettamente

rappresentata dal SoundLink Mini, un diffusore stereo ultracompatto dotato di connettività Bluetooth e caratterizzato da una qualità costruttiva eccellente. Piccolo ma non particolarmente leggero (670 grammi) per via del telaio monoblocco in alluminio anodizzato, sfoggia un design ottimo per forma ed ergonomia: la base d'appoggio è costituita da una solida placca gommata che assicura stabilità e riduce le vibrazioni trasmesse al piano, mentre i controlli d'accensione, mute, volume, Bluetooth e selezione dell'ingresso ausiliario hanno la giusta dimensione e sono incassati sul lato superiore in bella evidenza.

La configurazione degli altoparlanti prevede l'impiego di due trasduttori ad alta efficienza da 1,5 pollici (38 mm) più altrettanti trasmettitori passivi, rivolti in direzioni opposte (frontale e posteriore), che agiscono in qualità di subwoofer rinforzando i bassi. La dotazione include una base di supporto e carica della batteria, che fornisce un'autonomia di circa 7 ore; il dispositivo si ricarica anche in modo autonomo, in circa tre ore, utilizzando l'apposito alimentatore a parete.

Bose SoundLink Mini

 Euro **199,95** Iva inclusa

PRO

- Gamma equilibrata, ottimi bassi
- Costruzione accurata e robusta

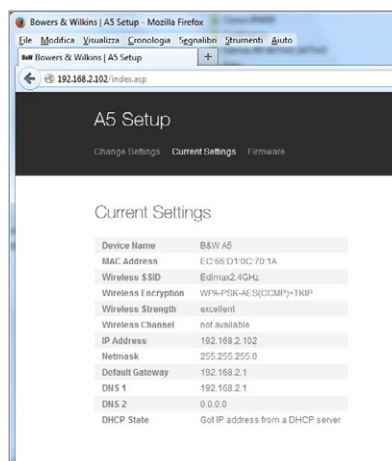
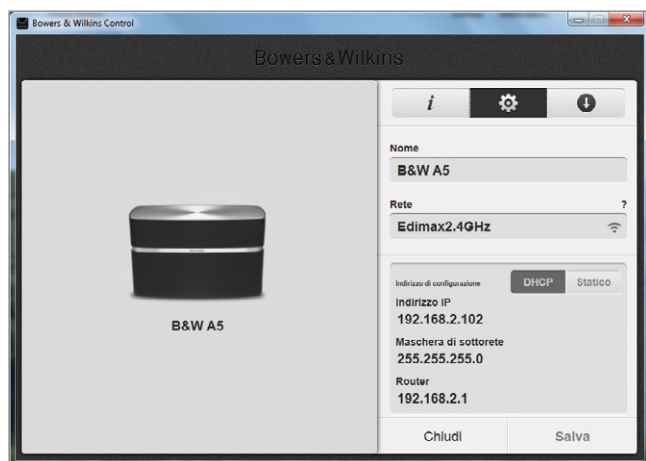
CONTRO

- Leggera perdita di dettaglio ad alto volume

 Produttore: Bose, www.bose.it


Il SoundLink Mini soddisfa vista e udito: il look è personalizzabile con una cover colorata (25,95 euro) di colore blu, verde o arancione e la lista degli accessori comprende una custodia da viaggio per speaker e caricabatteria (45,95 euro).

VOTO 7,5

Bowers e Wilkins Control è l'applicazione disponibile su Pc/Mac e iOS per configurare velocemente il proprio A5 e creare un sistema multistanza. Gli utenti esperti possono configurare il player anche via rete cablata raggiungendo il Web server interno da un qualsiasi browser.

elemento distintivo, tipico dei prodotti B&W: l'apparecchio ha la forma di un parallelepipedo grigio metallizzato e nero dai bordi arrotondati, che rinuncia a qualsiasi elemento di disturbo della purezza della forma. Gli unici comandi sono il pulsante d'accensione e i controlli del volume, entrambi incorporati ai lati nel filetto metallico che scorre tutt'intorno al frontale; un led multicolore fornisce l'unico segnale d'accensione e funzionamento regolare. I controlli sono

replicati sul piccolo telecomando in dotazione, che gestisce anche il salto traccia e la selezione degli ingressi. Sul retro dell'apparecchio troviamo il condotto di uscita del bass reflex da 3,5 cm di diametro, una porta Ethernet, il pulsante di reset, il connettore dell'alimentatore, di tipo esterno, e l'ingresso ausiliario analogico e digitale ottico a minijack da 3,5 mm. Come anticipato, l'A5 è concepito per lavorare essenzialmente sfruttando AirPlay, da Windows e OS X via iTunes

e da dispositivi iOS attraverso tutte le applicazioni che veicolano l'audio mediante il protocollo wireless proprietario di Apple. Il setup non presenta difficoltà perché sfrutta un'applicazione comune a tutti gli ambienti operativi, scaricabile dal sito del produttore o dall'App Store: oltre a rilevare il dispositivo in rete e a configurarlo in pochi passaggi, permette di gestire anche un sistema multistanza aggiungendone altri alla struttura iniziale. Conclusa rapidamente questa fase,

Beats Pill

Euro **199,95** Iva inclusa

PRO

- Nfc, microfono e audio out
- Suono vivace
- Accessori

CONTRO

- Bassi un po' sacrificati

Produttore: Beats, <http://it.beatsbydre.com>

Il Pill include un ingresso e un'uscita audio analogica, con relativo cavetto in dotazione, e integra un microfono per conversare in vivavoce quando è abbinato a uno smartphone.



Beats Pill by Dr. Dre

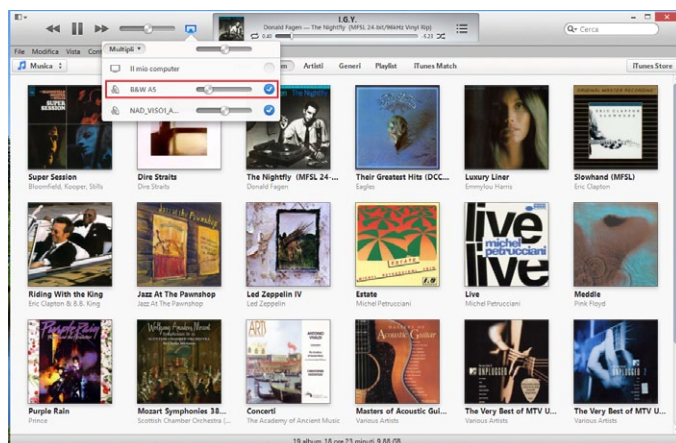
I prodotti Beats (cuffie, in primis) si sono stabilmente affermati sul mercato in virtù di una buona qualità costruttiva e, soprattutto, per il design e il marketing imbattibile che ne hanno decretato il successo su scala mondiale. Pill non fa eccezione e si distingue già dalla confezione, curata nei minimi particolari: basti osservare, per esempio, dettagli quali la chiusura magnetica della scatola o le fascette in velcro dei cavi. All'interno troviamo il dispositivo audio contenuto in una pratica custodia rigida, due cavi di ottima fattura (Usb e jack da 3,5 mm lungo 1,5 m), un carica batteria Usb e un moschettone per il trasporto, tutto marchiato Beats e in tinta con il rosso vivo della versione in prova.

L'apparecchio è disponibile allo stesso prezzo anche nei colori nero, bianco, argento e rosa. A differenza del SoundLink Mini, il Pill adotta una configurazione audio più tradizionale, realizzata con quattro driver (due per canale) da 30 mm di diametro, in cassa chiusa; sul rivale vince in versatilità, poiché oltre al Bluetooth 2.1 è compatibile con i codec A2dp e aptX, supporta anche Nfc per facilitare l'accoppiamento con i dispositivi compatibili, offre ingressi e uscite stereo e include un microfono per rispondere alle chiamate in vivavoce quando connesso a un telefono. Quest'ultima opzione è risultata estremamente utile

ed efficace, come abbiamo avuto modo di verificare nei test: il microfono cattura la voce anche a una discreta distanza e la conversazione risulta molto chiara. La batteria interna richiede 3-4 ore per la ricarica completa via Usb e fornisce un'autonomia di circa 7 ore.

Alla prova d'ascolto, i due apparecchi hanno rivelato una timbrica diametralmente opposta: suonano molto aperto e dettagliato sugli alti, ma un po' carente sui bassi per il Pill, gamma bassa piena e corposa (ben oltre quanto presumibile dalle dimensioni), buona dinamica e alti appena in secondo piano per il Bose. A basso volume, quest'ultimo offre una riproduzione generalmente più equilibrata in virtù dell'effetto loudness generato dal sistema d'altoparlanti, mentre ad alto livello il primo sfoggia maggior dettaglio e una resa appena più vivace. Entrambi i prodotti non hanno creato alcuna difficoltà di connessione e sono riusciti a mantenere stabile il segnale Bluetooth entro la portata massima dei 9/10 metri, anche in presenza di una o più pareti divisorie. Difficile definire un vincitore, perché siamo in presenza di due ottimi prodotti. Sotto il profilo puramente audio le nostre preferenze si orientano maggiormente verso il Bose, ma il Pill vince il confronto sul piano della versatilità.

AirPlay si integra con iTunes per consentire la riproduzione wireless della libreria musicale. Il sistema supporta connessioni multiple a più dispositivi remoti, anche di marche diverse, con regolazione indipendente del volume d'uscita.



L'A5 è pronto per ricevere lo streaming audio. Ricordiamo che iTunes consente l'impiego contemporaneo di più ricevitori AirPlay con regolazione indipendente del volume.

Nonostante le ridotte dimensioni del pannello anteriore e la relativa vicinanza dei trasduttori (due midwoofer da 10 cm e altrettanti tweeter da 2,5 cm a cupola di alluminio), nei test d'ascolto il fronte sonoro è apparso più ampio di quanto ci aspettavamo. Questo risultato è dovuto anche al Dsp in grado di ottimizzare la resa dell'amplificazione in classe D da 20 W per canale. Impressioni analoghe valgono anche per l'estensione in profondità e per il buon livello di definizione, caratteristiche che hanno consentito di ricostruire una scena sonora realistica. L'A5 non ha dimostrato particolare propensione per un genere o l'altro e ha trattato rock e classica con una timbrica sempre gradevole e una dinamica apprezzabile. Solo alzando decisamente il volume (e raggiungendo livelli di pressione sonora inaspettati in un apparecchio di queste dimensioni) abbiamo avvertito un minimo effetto di congestione, che tuttavia non ha mai raggiunto livelli tali da degradare l'ascolto in maniera rilevante. Il suono è risultato complessivamente di ottima qualità, bilanciato e privo di colorazioni. La gamma bassa è apparsa articolata

e ben frenata, i medi leggermente in avanti e i medio/alti nitidi e definiti a sufficienza per vivacizzare la timbrica senza eccedere nella fatica d'ascolto, un traguardo sicuramente attribuibile alla configurazione dei tweeter con condotto dedicato per controllare l'emissione posteriore, struttura derivata dal prestigioso progetto Nautilus. In definitiva, l'A5 ci è piaciuto sia a livello di realizzazione sia per le qualità sonore. L'impiego di AirPlay quale forma unica di trasmissione del segnale wireless presenta il vantaggio della facilità e stabilità di connessione e gestione del sistema, ma anche lo svantaggio di limitarne l'utilizzo all'hardware o software Apple, escludendo dal gioco l'intero ambiente Android.

I prodotti B&W sono distribuiti da Audiogamma (www.audiogamma.it).

Nad Viso 1 AP

Nata nel 1972 per volontà di un gruppo di veterani dell'industria audio accomunati dalla passione per la musica e dal desiderio di produrre apparecchi di alta qualità a prezzi accessibili, Nad (New acoustic dimension) rientra a pieno titolo tra le aziende che hanno fatto la storia dell'amplificazione nell'Hi-Fi

domestico. Tra le tante realizzazioni basti ricordare, per esempio, il mitico 3020 del 1978, l'amplificatore integrato più venduto della storia che con i suoi "soli" 20 watt di suono eccellente e un rapporto qualità/prezzo imbattibile ha convertito più di un milione di utenti (tante almeno sono le unità originali e successive varianti vendute nel mondo) alla vera alta fedeltà. L'attuale produzione Nad si diversifica in più segmenti di mercato e include sistemi audio dedicati al digitale e allo streaming di musica wireless da computer e dispositivi portatili: tra le novità abbiamo scelto di provare il Viso 1 AP, che combina la tecnologia audio del produttore canadese con la praticità dei sistemi di trasmissione senza fili Bluetooth e AirPlay. Tra gli apparecchi esaminati, il Viso 1 AP è il più ingombrante e pesante, caratteristiche che tuttavia non lo penalizzano in virtù di un design piacevole. L'apparecchio è disponibile nei colori nero o bianco. Qualità dei componenti, assemblaggio perfetto e cura dei dettagli confermano l'ottimo livello costruttivo, che giustifica l'elevato prezzo di vendita di 599 euro. Segnaliamo, per chi volesse risparmiare 100 euro senza rinunciare alla resa sonora, la disponibilità del modello Viso 1 BT, identico ma privo dell'Airplay.

Le caratteristiche di spicco del Nad includono due driver full range da 69,8 mm e un subwoofer da 146 mm caricato in bass reflex con condotto di uscita dell'aria da 5 cm posto sul lato destro, amplificazione da 80 W totali basata sull'esclusiva tecnologia proprietaria Direct Digital con Dac integrato a

Nad Viso 1 AP

Euro **599,00** Iva inclusa

PRO

- Ottima resa sonora
- Compatibilità AirPlay e Bluetooth aptX
- Connessione Usb per iPad, iPod, iPhone
- Ingresso aux digitale/ottico
- Telecomando

CONTRO

- Nessun ingresso analogico

Produttore: Nad, <http://nadelectronics.com>



VOTO 8,0

Rimossa la protezione frontale, il Viso 1 AP svela due unità full range da 2,75 pollici e un subwoofer centrale da 5,75 pollici. Il sistema bass reflex garantisce una risposta in frequenza che scende fino a 32 Hz.

35 bit/844 kHz, connettività Airplay e Bluetooth, compatibilità con il codec aptX (vedi box).

L'apparecchio dispone di un ingresso Usb per il collegamento diretto a iPad, iPod e iPhone con funzione di ricarica, una porta Ethernet e una digitale ottica compatibile con audio ad alta risoluzione fino a 24 bit/96 kHz. La configurazione iniziale si esegue in maniera molto semplice collegando via Usb un dispositivo Apple per la condivisione automatica dei parametri di rete. In alternativa, è possibile accedere via Ethernet alla pagina Web del diffusore per inserire manualmente le informazioni richieste. Questo seconda opzione permette di memorizzare fino a tre profili di rete ed evita di dover ripetere la procedura iniziale in caso si utilizzi il lettore con differenti punti d'accesso.

Nelle prime fasi dei test d'ascolto, il Viso 1 AP non ci ha impressionato subito con timbriche accattivanti o sonorità tali da renderlo immediatamente distinguibile dal resto del gruppo.

In realtà, quest'apparente neutralità si è rivelata in seguito un elemento positivo che lo fatto apprezzare maggiormente nell'ascolto prolungato. Il suono del Viso 1 AP non piacerà agli amanti delle boombox, dei bassi prepotenti che fanno vibrare i vetri e degli acuti invadenti che vivacizzano la riproduzione, ma a lungo andare generano fatica d'ascolto. Il tono generale è leggermente scuro, la gamma bassa è ben presente ma discreta, mai prevaricante e sempre perfettamente integrata con il resto delle frequenze; i

medi sono ben definiti, con le voci appena in evidenza, e gli alti leggermente smussati. Il sintesi, il Nad non cattura subito l'attenzione, ma dà assuefazione, offrendo una coerenza e una naturalezza di riproduzione musicale che invoglia a continuare l'ascolto, estremamente gradevole anche a basso volume. La separazione tra driver destro e sinistro è ovviamente limitata dalle dimensioni del cabinet, caratteristica comune a questo genere di prodotti, tuttavia non penalizza più di tanto l'effetto stereo e la ricostruzione orizzontale della scena rimane credibile, così come l'estensione in profondità.

Sul piano della connettività, l'aggancio con le sorgenti è risultato sempre veloce e stabile tanto con AirPlay quanto con Bluetooth. Il telecomando ha aggiunto un tocco di praticità, consentendo di controllare da remoto volume, salto traccia, mute e selezione della sorgente. I prodotti Nad sono distribuiti in Italia da Audioclub, www.audioclub.it.

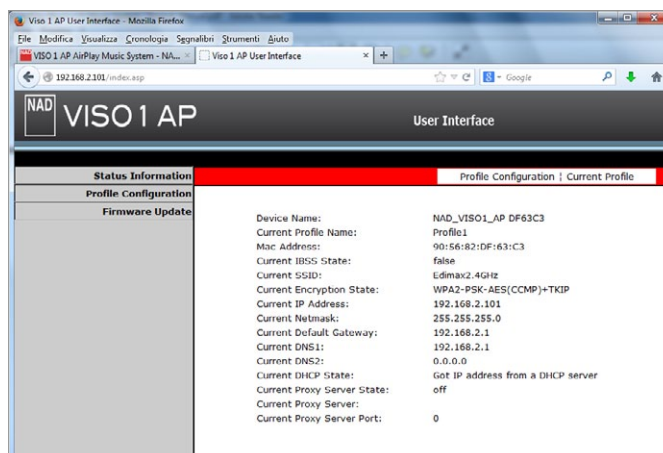
Pure Jongo T4 & T6

Pure è un'azienda inglese che progetta oltremontana e realizza in estremo oriente prodotti audio di ottima fattura sotto il profilo estetico e costruttivo.

Gli apparecchi appartenenti alla linea Jongo non rappresentano una novità per i lettori di *PC Professionale*. Nel numero di settembre 2013 abbiamo già provato i sistemi Jongo A2 e S3, mentre in questa occasione ci occupiamo dei nuovi T4 e T6, due altoparlanti wireless con volume e potenza adatti per sonorizzare ambienti di varie dimensioni senza l'intralcio dei cavi.

Entrambi condividono la connettività Bluetooth e Wi-Fi, con alcune importanti differenze operative: nel primo caso, il diffusore è collegabile a un'unica sorgente audio (computer o dispositivo mobile), nel secondo, invece, è possibile realizzare anche sistemi multiroom con più diffusori collegati contemporaneamente, pilotati esclusivamente dall'app gratuita

Per Configurare il Viso 1 AP basta collegare un dispositivo mobile Apple via Usb per trasferire automaticamente i parametri di rete. L'apparecchio integra anche un server web che permette di memorizzare tre diversi profili di rete.

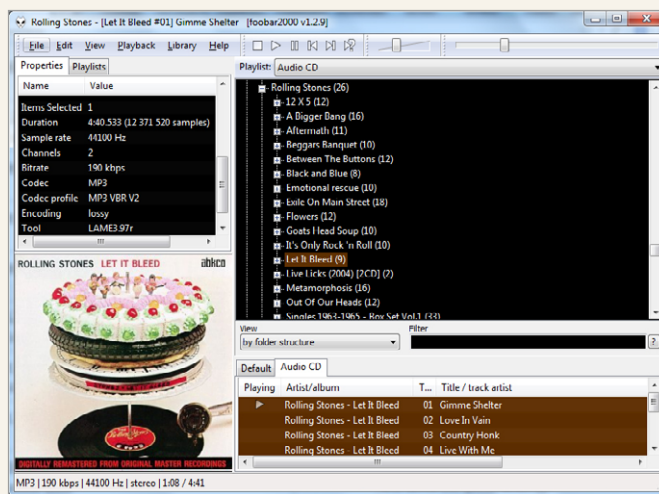


AirPlay con Foobar 2000

Per gli utenti Windows, il protocollo proprietario di Apple è normalmente fruibile solo da iTunes: tuttavia, con qualche piccolo artificio è possibile sfruttarlo per trasmettere l'audio wireless alle periferiche compatibili AirPlay anche con altri programmi. Lo abbiamo sperimentato con Foobar 2000 e l'A5 di B&W con risultati eccellenti. Innanzitutto, è necessario scaricare il plug-in *Remote Speakers Output* dalla pagina http://emilles.dyndns.org/software/out_apx.html.

Il software è a pagamento, dai 10 ai 25 dollari secondo il tipo di licenza, ma può essere provato gratuitamente e senza limitazioni per 14 giorni. L'installazione non è difficile, basta seguire passo passo le istruzioni per copiare una DLL nella cartella di Foobar 2000 e configurare il programma come indicato. Completati i pochi passaggi, tutti i file audio saranno riproducibili senza problemi sul dispositivo di output wireless.

Il plug-in funziona anche con i player MediaMonkey (www.mediamonkey.com), MusicBee (<http://getmusicbee.com>), Winamp (www.winamp.com) e XMPlay (<http://support.xmplay.com>).



Efficiente, veloce, configurabile e compatibile con ogni tipo di file audio, Foobar 2000 è forse l'unica applicazione musicale che gli utenti Mac invidiano al mondo Windows. Il plug-in Remote Speakers Output aggiunge anche il supporto ad AirPlay.

Jongo T6

Euro **399,99** Iva inclusa

PRO

- Buon volume e resa sonora
- Connettività Bluetooth e Wi-Fi
- App gratuita per iOS e Android

CONTRO

- Nessuna software per Pc/Mac

Produttore: Pure, www.pure.com



Pure Connect per soli smartphone e tablet basati su Android e iOS.

In sostanza, con il Bluetooth si ha il vantaggio della semplicità di accoppiamento (pairing) e della compatibilità pressoché universale, mentre scegliendo l'app – che gestisce i Jongo via Wi-Fi – si rinuncia al controllo da Pc e Mac, ma si guadagna in versatilità.

Scaricabile dallo store di Apple o dal market di Google, Pure Connect si caratterizza per l'ottima interfaccia grafica che consente di amministrare uno o più dispositivi Pure – in modalità multiamiente con controllo indipendente del volume oppure accoppiati per potenziare l'effetto stereo – gestendo fonti audio che spaziano dalle web radio ai brani presenti sul proprio dispositivo mobile. I servizi disponibili online includono anche podcast, contenuti speciali come i Pure Sounds (raccolte tematiche di suoni ambientali) e programmazioni

on-demand, concorrendo a formare un'offerta estremamente differenziata. Pure ha inoltre annunciato l'attivazione, entro fine 2013, di due tipi di abbonamento denominati Connect Blu e Viola per l'accesso online a un database di milioni di brani musicali. Le due proposte – che si aggiungono a Connect Verde, il pacchetto base già disponibile gratuitamente – saranno soggette a un canone mensile, rispettivamente, di 4,99 e 9,99 euro. L'offerta Viola costituisce il servizio Premium, che offre in più la possibilità di download dei brani per l'ascolto offline, come Spotify.

Il setup per la connessione Wi-Fi è identico per entrambi i prodotti: è sufficiente attivare una connessione ad hoc (diretta) tra un dispositivo mobile e il Jongo, accedere alla pagina Web del player, scegliere la rete wireless e digitare la password d'accesso. Una volta connesso alla rete, il Jongo verifica

automaticamente la disponibilità di aggiornamenti del firmware. Questa fase è delicata, perché non è gestibile dall'utente ed è segnalata soltanto dal lampeggio del pulsante d'accensione. In caso d'interruzione dell'erogazione di energia elettrica per un blackout o un inavvertito distacco della spina, l'apparecchio rimarrà in uno stato transitorio che impedirà il normale funzionamento, proprio com'è occorso a noi con uno dei due apparecchi in prova. Per fortuna, la procedura di recupero e di aggiornamento manuale del firmware non è difficile: richiede solo di scaricare il file dal sito web di Pure, salvarlo in una chiavetta Usb da inserire nella porta del Jongo e riavviare il player tenendo premuto il tasto mute. In cinque minuti circa l'apparecchio si aggiorna e torna nuovamente a funzionare.

Esaminate le caratteristiche comuni, vediamo ora in dettaglio come si sono comportati i due Jongo nel corso delle prove d'ascolto, cominciando dal più piccolo T4. Il diffusore è relativamente compatto (305 mm di larghezza per 165 di altezza e 146 mm di profondità), pesa circa 3 kg e trova facilmente spazio su qualsiasi tavolo, mobile o libreria. La configurazione a due driver da 100 mm in bass reflex con condotto d'uscita

LE CARATTERISTICHE TECNICHE

Sistema	Arcam rCube	Beats Pill	B&W A5	Bose SoundLink Mini	Nad Viso 1 AP
Prezzo di listino (Iva inclusa)	490,00 euro	199,95 euro	499,99 euro	199,95 euro	599,00 euro
Bluetooth	✗	●, aptX	✗	●	●, aptX
Wi-Fi	proprietario	✗	●, AirPlay	✗	●, Airplay
Airplay	✗	✗	●	✗	●
Risposta in frequenza dichiarata	100 Hz - 20 kHz	nd	47 Hz - 22 kHz	nd	33 Hz - 28 kHz
Potenza Rms	90 W	nd	40 W	nd	80 W
Driver	2 woofer + 2 tweeter	4 woofer da 30 mm	2 tweeter da 25 mm + 2 woofer da 100 mm	2 woofer da 38 mm + 2 radiatori passivi	2 woofer da 69,8 mm + 1 woofer da 146 mm
Ingresso audio ausiliario	●	●	●	●	✗
Telecomando	●	✗	●	✗	●
Presa cuffia	✗	✗	✗	✗	✗
Presa Ethernet	✗	●	●	✗	●
Controllo volume	●	●	●	●	●
Batteria ricaricabile	●	●	✗	●	✗
Porta Usb	solo agg. firmware	ricarica batteria	✗	solo agg. firmware	Connessione iPad, iPod, iPhone
Video out (composito/S-Video)	●/●	no/no	✗	✗/✗	✗/✗
Compatibilità dock station iPod	iPod Touch (gen. 3), iPod Classic (gen. 6) iPod nano (gen. 5)	-	-	-	-
Compatibilità docking station iPhone	iPhone 3G, 3GS, 4	-	-	-	-
Compatibilità docking station iPad	-	-	-	-	-
Dotazione aggiuntiva	batteria ricaricabile	minijack stereo da 3,5 mm	-	-	ingresso ottico S/Pdif comp. 24 bit/96 kHz
Dimensioni (L x P x A)	200 x 200 x 200 mm	190 x 46 mm (L x A)	300 x 120 x 180 mm	180 x 58 x 50 mm	488 x 300 x 261 mm
Peso	5 kg	0,31 kg	3,6 kg	0,655 kg	5,6 kg
Note aggiuntive	modulo rWave Usb, 150 euro Iva inclusa	Uscita audio, microfono, compatibilità Nfc	-	-	-

Jongo T4

Euro **299,99** Iva inclusa

PRO

- Dimensioni compatte
- Connettività Bluetooth e Wi-Fi
- App gratuita per iOS e Android

CONTRO

- Nessun software per Pc/Mac

Produttore: Pure, www.pure.com

frontale consente di addossarlo a una parete di fondo o appenderlo (con l'apposito supporto opzionale) senza creare fastidiosi rimbombi. Il design è moderno, pulito ed essenziale, ma l'assemblaggio non è del tutto a regola d'arte: i bordi delle plastiche, infatti, non sono perfettamente allineati in alcuni punti. Gli unici controlli, sul lato destro, sono il pulsante d'accensione, di regolazione del volume e del muting, mentre il parco connessioni sul retro è costituito da una porta Usb (solo per aggiornamento del firmware) e dall'ingresso ausiliario analogico a jack da 3,5 mm.

Nei test d'ascolto, il T4 ha esibito un buon volume e un suono tendenzialmente neutro, non particolarmente coinvolgente ma apprezzabile, appena limitato sugli acuti e con una gamma bassa ben rappresentata, seppur migliorabile quanto a definizione e controllo. Molto valida la gamma media, che ha riprodotto le voci dei brani campione con il giusto spessore. La timbrica è apparsa leggermente scura, mentre la separazione stereo ha mostrato di risentire della vicinanza dei driver restituendo una scena sonora un poco limitata in ampiezza.

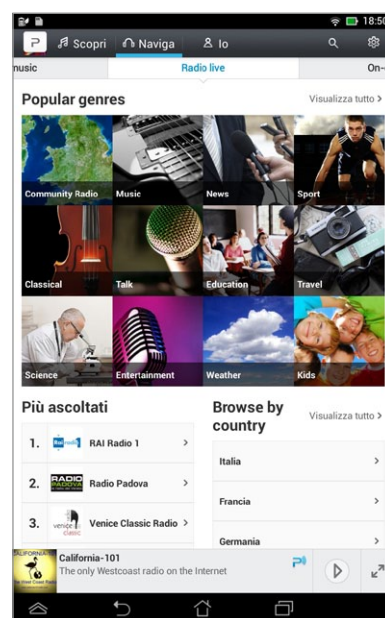
Sul piano della connettività, il T4 si è mostrato stabile ed efficiente con il

Bluetooth, ma piuttosto esigente nei confronti dell'access point Wi-Fi: è indispensabile che il trasmettitore assicuri uno streaming assolutamente costante (consigliamo un router in standard 802.11n), altrimenti la riproduzione potrebbe manifestare scatti sia con Web radio a bitrate relativamente basso sia con file audio inviati da tablet e smartphone.

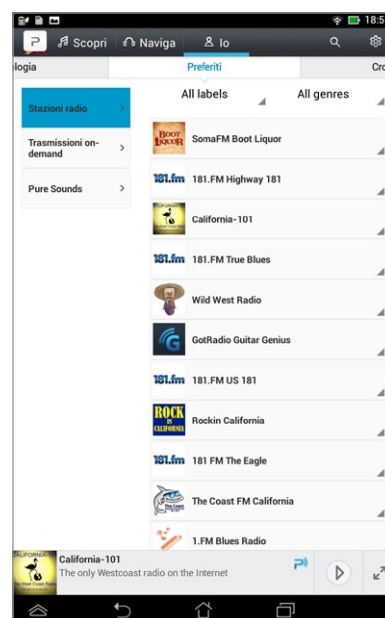
Il Jongo T6 è la versione maggiorata del T4 sia nelle forme sia nei contenuti. L'apparecchio è sensibilmente più ingombrante, ma in compenso adotta un alimentatore interno al posto dello scomodo scatolotto esterno fornito con il modello inferiore. Anche il T6 può essere addossato alle pareti di fondo in quanto sfrutta il medesimo sistema bass reflex ad apertura frontale del T4, solo di maggiori dimensioni. I driver utilizzati in questo caso sono due woofer da 12,7 cm, pilotati da un amplificatore che fornisce ben 100 W, contro i 50 W del T4. Per il resto, controlli e porte di comunicazione sono identici per i due modelli. Il T6 in prova non ha mostrato i piccoli difetti estetici notati sul T4 e l'assemblaggio molto più curato conferisce un aspetto esteriore indubbiamente migliore e più consono alla fascia di prezzo dell'apparecchio. L'amplificazione raddoppiata, il volume superiore della cassa di risonanza e gli altoparlanti maggiorati determinano una resa sostanzialmente diversa dal modello inferiore, non limitata solo alla maggior pressione sonora, ma anche alla timbrica. In sostanza, il T6 suona non solo più forte, ma anche meglio: con tutti i brani di riferimento abbiamo chiaramente avvertito una dinamica superiore e una migliore separazione stereo che ha annullato quella sensazione di suono un poco inscatolato avvertibile talvolta con il T4 durante i pieni orchestrali. I bassi sono apparsi subito in evidenza, ma anche più frenati e privi di code, mentre la gamma media e medio/alta è risultata più vivace e ariosa. In definitiva, i due prodotti di Pure sono risultati entrambi abbastanza versatili, nonostante l'assenza di un'applicazione



VOTO
6,5



Pure Connect è l'app per Android e iOS che pilota i sistemi Jongo. Oltre alla riproduzione della libreria musicale dà accesso a centinaia di web radio, podcast, raccolte di suoni ambientali e servizi on demand.



Si ● No ✖

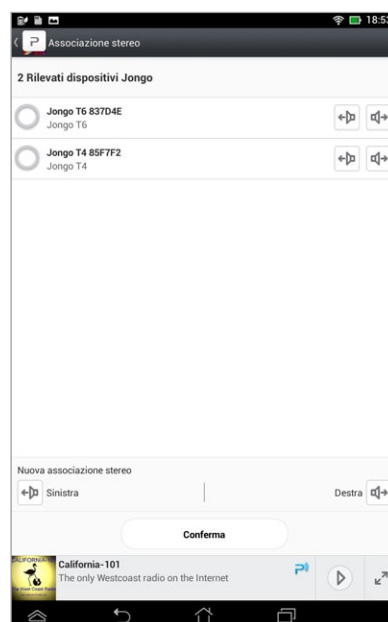
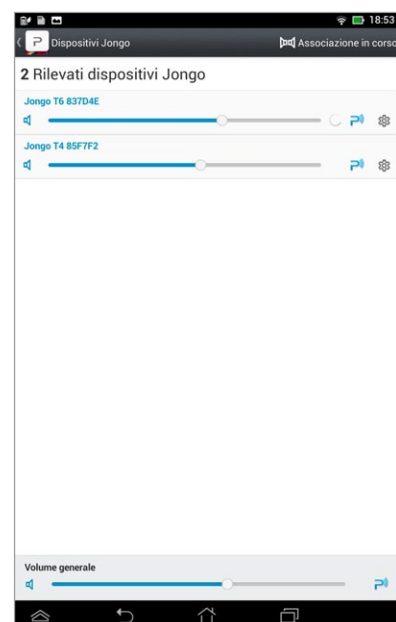
Pure Jongo T4	Pure Jongo T6	Sonos Play:1
299,99 euro	399,99 euro	199,00 euro
●	●	✖
802.11g	802.11g	proprietario
✖	✖	✖
non dichiarata	non dichiarata	non dichiarata
50 W	100 W	non dichiarata
2 driver full range da 100 mm	2 driver full range da 127 mm	1 tweeter + 1 woofer da 88,9 mm
●	●	✖
✖	✖	✖
✖	✖	✖
✖	✖	●
●	●	●
✖	✖	✖
solo agg. firmware	solo agg. firmware	✖
✖/✖	✖/✖	✖
-	-	-
-	-	-
-	-	cavo di rete
305 x 146 x 165 mm	370 x 175 x 190 mm	119 x 162 mm (L x A)
3 kg	nd	1,87 kg
-	-	Sonos Bridge (49 euro) richiesto per la modalità wireless

L'app di Pure consente di gestire più unità per creare un efficiente sistema multiroom oppure accoppiare due apparecchi per formare un complesso stereo più efficiente. Le opzioni includono la regolazione indipendente del volume e dei toni alti e bassi.

che esegua lo streaming da Pc e Mac, e in grado di sonorizzare efficacemente uno o più ambienti. Il T6, però, sul piano della qualità audio è un gradino sopra.

Sonos Play:1

Play:1 è l'ultima novità di Sonos, multinazionale californiana specializzata nell'audio wireless e multiambiente. Come altri prodotti della società di Santa Barbara, anche il Play:1 si distingue per lo splendido design minimalista, l'elevato livello qualitativo e costruttivo, la modularità e l'impiego della tecnologia proprietaria di trasmissione del segnale senza fili. Uno dei punti di forza del Sonos è la compatibilità con ogni genere di sorgente e dispositivo, sia mobile (Android e iOS) sia fisso e portatile (desktop o notebook Windows, Mac e Linux), grazie a una potente e versatile applicazione multiplatforma dedicata. Il dispositivo è il più piccolo, in ordine di grandezza e prezzo, tra le soluzioni audio di Sonos: si presenta come un solido parallelepipedo dai bordi arrotondati, alto 16,1 cm e largo 11,9 cm, resistente all'umidità (perfetto quindi anche per la collocazione in bagni e cucine) e installabile anche a parete grazie all'inserito filettato per staffe standard. La dotazione di controlli e interfacce di comunicazione è essenziale: ci sono soltanto i tasti d'accensione e regolazione del volume sulla sommità e una porta Ethernet sul lato posteriore. All'interno, dietro la solida griglia che riveste l'intera superficie del diffusore, il Play:1

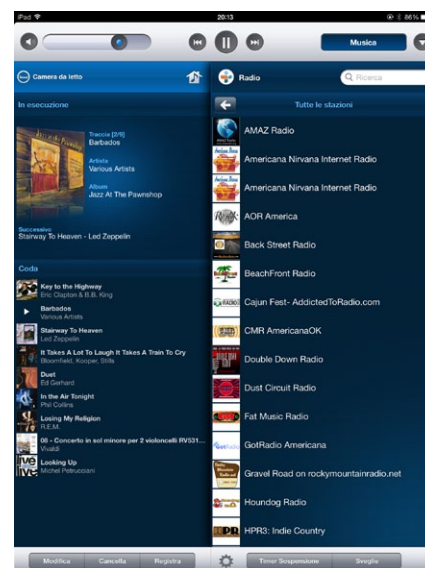


nasconde un driver da 3,5 pollici e un tweeter configurati in cassa chiusa, più l'elettronica di controllo.

L'apparecchio nasce pertanto in configurazione mono, ma sfruttando la caratteristica modularità della linea Sonos può essere abbinato a un diffusore gemello per generare un completo sistema stereo, oppure aggiunto ad altri riproduttori in modalità multiambiente. Come già anticipato e in conformità agli altri prodotti Sonos, la connettività è limitata all'Ethernet oppure al Wi-Fi proprietario, gestito da un access point denominato Bridge che si collega via cavo alla rete locale e s'interfaccia con l'eccellente applicazione di controllo disponibile per Windows, OS X, Linux, iOS e Android. La versatilità del programma è ai massimi livelli sia in termini di amministrazione dei dispositivi connessi sia di capacità di gestione delle fonti musicali. Oltre ad accedere a centinaia di emittenti radiofoniche sul

web e a servizi on-demand, il software è in grado di creare una libreria centralizzata indicizzando i file audio - nei formati più diffusi, compressi e non - memorizzati in locale o su qualsiasi unità di rete. L'applicativo offre una ricca gamma di funzioni che consentono, per esempio, di creare rapidamente playlist, effettuare ricerche su diversi campi, riordinare la sequenza di riproduzione oppure variare a piacimento la modalità di visualizzazione. Utili anche la regolazione indipendente dei toni per ciascuna unità, l'attivazione del loudness per migliorare l'ascolto a basso volume e la possibilità d'impostare una o più sveglie. La reattività del sistema è pressoché immediata sia nei salti traccia e nella regolazione del volume sia nel passaggio da un controller all'altro, per esempio dal Pc allo smartphone o al tablet: nel corso dei test, condotti in tutti gli ambienti operativi compatibili, i comandi hanno sempre risposto alla

Il software di controllo multiplatforma del Sonos Play:1 gestisce un'ampia gamma di servizi musicali online e attinge a librerie musicali locali o condivise su storage di rete.



Sonos Play:1

Euro **199,00** Iva inclusa

Fino al 31/12/2013 il trasmettitore Wi-Fi Bridge è incluso nel prezzo.

PRO

- Dispositivo compatto e leggero
- Ottima resa sonora
- Connessione Ethernet

CONTRO

- Audio mono
- Nessun ingresso audio ausiliario

Produttore: Sonos, www.sonos.com

perfezione senza mai mostrare rallentamenti o blocchi. Grazie alla disponibilità di una coppia di Play:1, nelle sessioni d'ascolto abbiamo avuto modo di apprezzare la resa in modalità singola e stereo, rimanendo in entrambi i casi molto soddisfatti dei risultati. Musicalità eccellente, profondità e dettaglio sono i principali attributi che ci siamo annotati già dai primi brani. Il Play:1 ha dimostrato di suonare in maniera estremamente piacevole con tutti i generi, passando agevolmente da un quartetti d'archi al jazz, fino a reggere l'impatto dell'hard rock e dell'heavy metal. Le dimensioni del woofer non consentono miracoli in gamma bassa, tuttavia le note gravi sono sufficientemente presenti e controllate e non perdono di coerenza nemmeno alzando il volume. Ottima la gamma media e soprattutto quella alta, favorita dalla presenza del tweeter che vivacizza la timbrica. Apprezzabile il volume d'uscita, sufficiente per creare un'adeguata pressione sonora in ambienti di piccole e medie dimensioni. Per quanto riguarda la stabilità e la portata del segnale, il Bridge ha rivelato doti analoghe a quelle di un buon access point wireless. Ricordiamo che, in virtù di una promozione valida fino a fine 2013, questo componente (che costa 49 euro) è fornito in omaggio con l'acquisto di un Play:1, Play:3 o Play:5. Sempre in tema di offerte, segnaliamo inoltre l'abbonamento gratuito per 6 mesi al pacchetto Premium+ del servizio di musica on demand Deezer, attivabile registrandosi sul sito di Nital (nuovo distributore italiano) all'indirizzo www.nital.it/sonos/deezer.

L'esplosione del Play:1 rivela la componentistica interna e la precisione dell'assemblaggio.

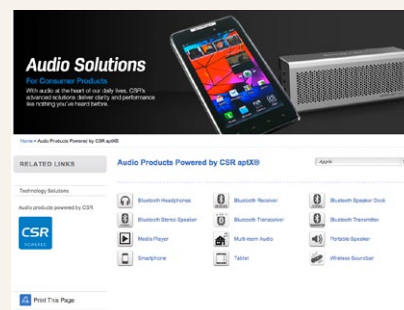


Bluetooth o AirPlay?

Bluetooth è uno standard per la comunicazione senza fili in radiofrequenza nella banda dei 2,4 Ghz, basato su un protocollo ottimizzato per le trasmissioni a corto raggio tra dispositivi elettronici. In ambito audio, il profilo Bluetooth A2dp (*Advance audio distribution profile*) descrive protocolli e procedure per lo streaming di audio mono e stereofonico da un dispositivo sorgente, come un lettore Mp3, a un ricevente, come un sistema di altoparlanti. A2dp veicola un flusso di segnali alla velocità massima di 768 kbps, circa la metà dello standard Cd-Audio (1,411 Mbps).

Così, lo streaming di audio stereo di qualità Cd richiede tecnologie di compressione e decompressione dei dati in tempo reale che devono essere supportate sia dal dispositivo sorgente sia da quello ricevente. Le specifiche A2dp richiedono il supporto obbligato al codec a bassa complessità Sbc (Sub-band codec), ma permettono l'implementazione opzionale di altri formati di compressione audio (come Mp3, Aac e Atrac che offrono audio di qualità paragonabile al Cd a basso bit rate). Sbc è basato su un algoritmo che impatta sulla qualità del suono a causa del taglio delle frequenze superiori a 17 kHz e della ridotta separazione stereo tra i canali. Uno dei codec alternativi di qualità superiore è aptX, ottimizzato per il profilo Bluetooth A2dp. AptX effettua una compressione non distruttiva dell'audio con rapporto 4:1 attraverso un meccanismo di transcodifica che conserva la qualità del Cd e riproduce l'intera banda con una latenza minima, una risposta in frequenza estesa da 10 Hz a 22 kHz e una gamma dinamica superiore a 92 db. In questa rassegna, questa soluzione è implementata sul Viso 1 AP di Nad e sul piccolo Pill di Beats by Dr. Dre. Per sfruttarla, è necessario che aptX sia implementato anche sulla sorgente audio: trovate l'elenco di tutti i dispositivi compatibili alla pagina <http://tinyurl.com/ogjkpmm> del sito web di CSR, creatore dell'algoritmo. Non cercate prodotti Apple: per lo streaming audio via Bluetooth, ci si deve accontentare del codec Sbc, a meno di non acquistare un adattatore aptX. In alternativa, chi usa gli iDevices può dotarsi di diffusori Wi-Fi, meglio se compatibili con AirPlay. È questo il nome della tecnologia proprietaria di Apple per lo streaming audio e video in ambito domestico, disponibile sia su Pc e Mac attraverso il player software iTunes sia su device mobili basati su iOS 4.2 o superiore. Diversamente dalla connessione Bluetooth, limitata a un singolo dispositivo alla volta, AirPlay funziona all'interno della più vasta area di copertura del Wi-Fi e permette di veicolare lo stesso segnale audio su più altoparlanti, dislocati anche in ambienti diversi della casa e settando per ognuno di essi il volume d'uscita desiderato. Quando iTunes e un dispositivo mobile con iOS fino alla versione 6.1.5 rileva la presenza di uno speaker AirPlay sulla rete locale, mostra a fianco dei controlli di riproduzione un'icona blu a forma di rettangolo con un triangolo inscritto: premendolo, si può selezionare l'uscita desiderata. Nell'ultimo iOS 7, invece, l'icona AirPlay è stata spostata nel nuovo Centro di controllo, accessibile da ogni schermata scorrendo la base del display dal basso verso l'alto.

Nell'ultima versione di iTunes per Pc e Mac, l'icona AirPlay appare a fianco dei controlli di riproduzione. In iOS 7, invece, appare nel nuovo Centro di controllo, visualizzabile sfiorando il display dal basso verso l'alto.



Sul sito web di CSR, sviluppatore del codec aptX per lo streaming audio via Bluetooth, è disponibile l'elenco dei dispositivi audio compatibili.

